



HOSPITALE E CHIESA DI S. MARIA MADDALENA

Trovi questo punto di interesse in Ossuccio - Percorso 1 - Tappa 1

INFORMAZIONI

Collocazione: l'*Hospitale* e la chiesa di S. Maria Maddalena formano un complesso situato tra l'attuale Strada Statale Regina e l'antica Via Regina ad Ospitaletto di Ossuccio, sulle rive del lago, in fronte all'isola Comacina.

Pavimentazione: il cortile interno del complesso dell'*Hospitale* è lastricato, con due fasce laterali acciottolate, larghe circa 1,5 metri nella parte che costeggia il fianco destro della chiesa. Il portico antistante la chiesa di S. Maria Maddalena è lastricato. L'interno della chiesa è pavimentato con lastre di pietra.

Barriere architettoniche: le informazioni relative all'accessibilità sono riportate nella descrizione della Tappa 1.

Accesso: al complesso dell'*Hospitale* di Ossuccio si può accedere, come suggerito dal percorso, dall'ingresso posto in fregio all'antica via Regina, a lago; in alternativa si può entrare dall'estremità occidentale del parcheggio in fregio alla Strada Statale Regina, imboccando la scalinata in discesa (5 gradini lastricati, seguiti da un pianerottolo sempre lastricato, poi 13 gradini – con corrimano a sinistra -, un pianerottolo e ancora 5 gradini), che immette nel cortile interno. Alla chiesa si accede dal portone principale superando una bassa soglia, oppure dall'ingresso laterale destro, preceduto da due gradini. Per la visita rivolgersi all'*Antiquarium*.

Servizi: parcheggi a pagamento disponibili in zona, bancomat, comando della Polizia locale.

Svago e Ristorazione: bar-ristorante in zona, parco pubblico "Opera Pia Giovio", usato durante i mesi estivi come lido.

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

Le prime notizie dell'*Hospitale* di S. Maria Maddalena sono contenute in un testamento del 1169, anno di distruzione dell'Isola. Il complesso era sorto in fregio all'antica Strada Regina, ad un passo dal lago; era perciò un perfetto punto di interscambio, uno "stabio"/*stabulum*, appunto, cioè un luogo di rifornimento e cambio cavalli. L'antica strada correva a lago; l'*Hospitale* si apriva su di essa, accogliendo i viandanti attraverso un imponente portale in granito "ghilandone" che ora ha perso la propria funzione, mentre il campanile dell'annessa chiesa ne segnalava la presenza. La sua gestione fu all'inizio condivisa tra laici e conversi, questi ultimi probabilmente benedettini, legati al vicino monastero in Val Perlana; in seguito passò sotto il giuspatronato della famiglia Giovio, il cui ruolo fu riconosciuto ufficialmente dal Pontefice Alessandro VI con una bolla del 1496. Dopo la morte dell'ultimo discendente della famiglia Giovio, nel 1907, l'*Hospitale* divenne Ente "Opera Pia Giovio" e rimase attivo fino alla soppressione dell'Ente gestore avvenuta nel 1999 per provvedimento regionale. Attualmente il complesso è sede del Comune di Ossuccio e dell'*Antiquarium*.

La dedicazione di *Hospitalia* a Santa Maria Maddalena è piuttosto frequente, in quanto, tradizionalmente questa Santa è la peccatrice che nel Vangelo unse i piedi di Gesù e li asciugò con i propri capelli, in segno di accoglienza e servizio.

Pertinenza dell'*Hospitale* era la chiesa romanica che condivideva il titolo con l'Ospizio stesso. A navata unica, con abside semicircolare rivolta ad oriente, decorata all'esterno da una cornice di archetti pensili, nel corso del tempo subì numerosi rimaneggiamenti secondo le esigenze dell'Ospizio. La chiesa è celebre per il bel campanile, anch'esso in forme romaniche, sopraelevato tra i secoli XIV e XV con una curiosa cella campanaria gotica che, danneggiata dal tempo, venne reintegrata agli inizi del Novecento. Questa insolita cella ha reso celebre il lago di Como in tutto il mondo, diventandone quasi il simbolo. Nel Novecento anche la chiesa fu sottoposta a interventi di restauro, piuttosto drastici: nel 1932 furono, fra l'altro, demolite le volte del soffitto, sostituite da una copertura a capriate, e abbattuti gli edifici che si addossavano all'abside; nel 1937-39 venne "inventata" la facciata e aperta a portico l'ultima navata. La chiesa assunse così l'aspetto attuale, certamente molto diverso da quello originario. Della decorazione pittorica interna attualmente resta, nel catino absidale, l'insolita raffigurazione dei *Segni zodiacali* e sulle pareti laterali lacerti interpretabili come scene della *Vita di Santa Maria Maddalena*. Del dipinto in controfacciata, giudicato appartenente alla scuola lombarda del XVI secolo, sono rimasti le figure di rappresentanti della Famiglia Giovio e di alcuni Santi, che in origine circondavano verosimilmente una Vergine in trono. Il paliotto dell'altare è in scagliola del 1722, a firma di

Pietro Solari, raffigurante al centro *Santa Maria Maddalena penitente* e lo stemma della famiglia Giovio. Sempre in controfacciata, una lapide in marmo ricorda i restauri della chiesa voluti dalla famiglia Luzzani e la consacrazione da parte del vescovo Alessandro Macchi nel luglio 1939.

Sulle pareti laterali sono stati collocati trentatré dipinti ad olio dell'artista contemporaneo greco Petros Papavassiliou dedicati ai lavori contenuti nelle cappelle del Sacro Monte di Ossuccio.

Sul muro settentrionale della prima campata del portico antistante la chiesa, sopra una nicchia, si può osservare un fregio in pietra con *Animali mostruosi*, fatto risalire alla prima metà del XI secolo, di ignota provenienza; al di sotto una lapide cinquecentesca ricorda il legame tra l'*Hospitale* e la famiglia Giovio. Sul muro dell'arco della prima campata è stato murato invece un frammento di una stele sepolcrale tardo-romana con un'epigrafe funeraria e un genio alato tedoforo, incorniciato da una architettura ad arco retta da colonne tortili.